

tornata presente, oppure se desidero rimandarla ad altra tornata.

FISSARD. Il s'agit ici d'une affaire de la plus haute urgence. La Chambre a entendu hier les développements qui ont été faits par mes honorables collègues Brunet et Despine. Je ne vois pas pourquoi l'on ne discuterait point aujourd'hui même sur la prise en considération. Je prierais par conséquent M. le président de vouloir bien consulter la Chambre si elle veut oui ou non discuter la prise en considération aujourd'hui.

PRESIDENTE. Essendo ora la Camera in numero, comincio per sottoporre alla sua approvazione il processo verbale dell'antecedente tornata.

(La Camera approva.)

La consulterò ora per sapere se intenda di prendere in considerazione la proposta stata or letta, e di occuparsene nella presente tornata.

BRUNET. J'ai l'honneur de faire observer à la Chambre que, malgré l'assertion contraire de l'honorable député Mollard, elle ne connaît pas les motifs qui précèdent le projet de loi, attendu que ces motifs n'ont pas été lus. La Chambre n'a entendu que ceux que j'ai exposé hier dans mon interpellation à M. le ministre de l'instruction publique; mais comme ces motifs ont été exposés dans une interpellation, la Chambre n'a pas pu y prêter toute l'attention voulue. Je prierais conséquemment M. le président de vouloir bien donner connaissance de ces motifs en en faisant donner lecture à la Chambre.

PRESIDENTE. Faccio presente alla Camera che quando si dà lettura di una proposta propriamente si dovrebbe anche dar lettura dei motivi che la precedono. Se la Camera lo crede, si comincerà a dar lettura di questi, poscia consulterò la Camera per sapere se voglia occuparsene fin da oggi.

MICHELINI G. B., segretario. (Legge — V. vol. Documenti, pag. 354.)

BRUNET. Après l'interpellation que j'ai eu l'honneur d'adresser à M. le ministre de l'instruction publique, MM. les députés Bon-Compagni et Bertini firent quelques objections...

PRESIDENTE. (Interrompendo) Mi permetta; io debbo consultare la Camera se voglia occuparsene fin d'adesso, perchè quando decidesse di non occuparsene fin d'ora, ogni discussione sarebbe inutile.

(La Camera decide di non occuparsene nella tornata.)

DESPINE. Je demande que la Chambre veuille bien fixer le jour où elle voudra s'occuper de ce projet de loi.

PRESIDENTE. Il determinare il giorno per la presa in considerazione dipende dai signori proponenti. Abbiamo la compiacenza di fissarlo essi stessi.

DESPINE. Je proposerais demain, si la Chambre veut bien y consentir.

PRESIDENTE. Faccio osservare alla Camera che vi sono già delle proposte di vari deputati portate sull'ordine del giorno da già lungo tempo, e che queste sono in numero di otto.

SERPI. Questa proposta di legge, come abbiamo sentito dai deputati savoirdi, è della massima urgenza; e quindi, se se ne differisse lungamente la discussione e l'adozione, riuscirebbe poi inutile l'occuparsene; per conseguenza sarei di opinione che fin da domani si dovesse discutere questa legge.

SINEO. La Camera non avendo acconsentito che si discutesse oggi la presa in considerazione di questa proposta, è stata probabilmente mossa dalla considerazione che la legge che è all'ordine del giorno la prima ha un carattere di urgenza, perchè si tratta di provvedere i tribunali di commer-

cio, i quali debbono entrare in esercizio al 1° di gennaio; io credo pertanto che, ritenuta anche l'urgenza che presenta la proposta del deputato Brunet, si potrebbe decidere che sarebbe discussa la presa in considerazione della medesima prima delle altre proposte, cioè immediatamente dopo la discussione del progetto di legge dei tribunali di commercio.

BRUNET. Je ferai observer à la Chambre que la discussion sur ce projet de loi prendra nécessairement un temps assez long: les cours universitaires vont commencer: le but de la loi est de dispenser les étudiants de la Savoie de venir à Turin; il est donc très-naturel, ainsi que l'a très-bien démontré l'honorable député de la Sardaigne qui vient de parler, qu'elle deviendrait tout à fait inutile si la discussion en était encore tant soit peu retardée.

PRESIDENTE. Io consulterò la Camera onde sapere se intende occuparsi nella tornata di domani dell'accennata proposta di legge.

(Dopo prova e controprova, la Camera adotta.)

RELAZIONE SULL'ELEZIONE DEL COLLEGIO DI RECCO.

PRESIDENTE. Il signor deputato Bertini tiene in pronto la relazione dell'elezione del collegio elettorale di Recco; io l'invito a venire alla tribuna.

BERTINI, relatore. (Sale alla tribuna)

Elezione del collegio di Recco. Nella tornata del 4 spirato mese ebbi l'onore di dar ragguaglio alla Camera, in nome del VI ufficio, dei fatti che avevano preceduta ed accompagnata l'elezione fatta dal collegio di Recco nella persona del signor Francesco Oneto, il quale aveva notificato alla Camera esser molto dolente di non poter accettare tale onorevole incarico.

Questi fatti consistevano: 1° nell'illegale iscrizione di molti individui sulle liste elettorali del comune di Camogli; 2° nella presenza della forza armata in prossimità della sala nella quale operavasi l'elezione, e durante la medesima; 3° in raggi ed intimidamenti onde far riuscire una candidatura di preferenza ad un'altra.

L'ufficio VI aveva conchiuso di proporre alla Camera che rimanesse sospesa la validazione dell'elezione, e che si ordinasse una seconda inchiesta.

Le conclusioni essendo state approvate, si procedette a quest'inchiesta dal presidente del tribunale di prima cognizione di Genova nei giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre, e gli atti vennero trasmessi all'ufficio della Presidenza il 31.

Quarantanove sono gli esaminati: dodici di essi sottoscrittori della protesta stampata nel numero 612 del foglio ufficiale.

Da un attento spoglio degli esami sopra i punti genericamente indicati nella mentovata protesta risulta che gli elettori si sarebbero astenuti dal votare: 1° perchè non conoscevano l'esito dell'inchiesta ordinata dalla Camera il 4 agosto p. p. onde accertare se fosse vero che la lista del comune di Camogli, sopra 277 elettori, ne contenesse 164 che non ne avevano il diritto; 2° perchè l'elettore iscritto al numero 200 era stato condannato ad un anno di carcere per truffa e furto; 3° perchè nella precedente convocazione i carabinieri si erano arbitrati d'introdursi nelle vicinanze della sala elettorale; 4° perchè, contro il consueto, si era mandato un distacco di truppa in Recco.

Risulta dagli interrogatorii: 1° che l'ufficiale comandante